

LA PROTESTA La Gti alza la voce contro l'invasione delle rassegne dei fine settimana

Troppe fiere in centro La rivolta delle guide

La presidente: «I mercatini penalizzano la fruizione dei monumenti»
L'assessore: «Mai tanti visitatori ai musei: 11 mila lo scorso weekend»

Giulia Armeni
giulia.armeni@gigornaledivicenza.it

●● Un centro storico vivo, animato, colorato. Il sogno di tutti, almeno in teoria. C'è qualcuno infatti a cui il fermento cittadino degli ultimi tempi non sta andando troppo a genio e quel qualcuno è chi, in centro storico, ha il suo luogo di lavoro principale, vale a dire le guide turistiche.

Ad aprire un'inattesa e per certi versi sorprendente polemica sull'eccessiva vitalità all'interno delle mura è infatti la Gti, l'Associazione delle Guide turistiche italiane, che per voce della referente del Veneto Silvia Graziani punta il dito contro «l'invasione delle rassegne dei fine settimana». Tradotto, bancarelle, laboratori, esposizioni e stand che ormai da diverse settimane adornano vie e piazze del centro storico, offrendo a residenti e visitatori occasioni di intrattenimento con proposte che spaziano davvero per tutti i gusti.

Basti pensare che, il prossimo weekend, si susseguiranno Unico, il mercato del fatto a mano in programma sabato e Non ho l'età, il salone dell'antiquariato che, come vuole una tradizione che parte da lontano, si svolge ogni prima domenica del mese.

E proprio su questa fitta agenda fieristica, fatta di attrazioni e bancarelle, si innestano le rimostranze della Gti, impegnata quotidianamente a condurre gruppi e comitive italiane e straniere alla scoperta delle bellezze artistiche, architettoniche e storiche del capoluogo berico.

Un "viaggio" non agevole secondo gli operatori, costretti a dribblare, fisicamente e non, eventi di puro intrattenimento che tolgono spazio alla "scena" culturale.

«Più che candidata a Capitale italiana della cultura 2021, Vicenza pare candidata ad essere la Capitale dei mercatini - è la denuncia di



In piazza il mercato dell'antiquariato all'ombra della Basilica palladiana colorofoto

Graziani - che penalizzano la fruizione dei beni monumentali». A cominciare dalla Basilica palladiana, «per metà oscurata da teloni e quindi inaccessibile allo sguardo e a una chiara spiegazione artistica per i turisti». Ma, per la Gti, è tutta piazza dei Signori ad essere «costantemente occupata dalle bancarelle delle esposizioni che si stanno susseguendo dallo scorso fine settimana: vino, mercato francese, cioccolato, mostra-mercato Bell'Italia».

Quest'ultima in particolare finisce nel mirino in relazione all'ordinanza che, un anno fa, metteva al bando dal centro storico «fast food etni-

ci, phone center, lavanderie fai-da-te e negozi di cosiddetta bassa qualità per valorizzare Vicenza "patrimonio Unesco"». «Ci sembra un controsenso se poi - chiosa Graziani - a poco più di un anno di distanza si cucinano polpette all'aria aperta».

Una stoccata a cui l'assessore al turismo e al commercio Silvio Giovine replica in primis con i dati: «Solo lo scorso fine settimana nel circuito museale si sono registrati 11 mila ingressi, non era mai accaduto prima, perciò è corretto dire che sta avvenendo l'esatto contrario di quanto riportato da Graziani, che mi risulta essere di Padova e che non abbiamo mai incontrato

prima», puntualizza l'assessore Giovine.

Non solo: «Da quando la nostra amministrazione si è insediata abbiamo promosso soltanto eventi di qualità in centro, riuscendo anche a togliere le fiere di Natale e dell'Epifania da piazza dei Signori e al contempo avviando una politica di rivitalizzazione di Campo Marzo - rammenta Giovine - mi fa sorridere che si dica che non guardiamo la fruibilità dei monumenti quando non c'è mai stata una segnalazione da parte dei turisti, dello Iat o delle stesse guide locali, con le quali c'è un rapporto costante e proficuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA La consegna nel salone d'onore di villa Cordellina



La premiazione i sette studenti vicentini che si sono aggiudicati il premio intitolato a Marcello Mantovani

I valori di Mantovani in sette borse di studio

Così continua a tramandare esempio ed entusiasmo

Franco Pepe

●● «L'entusiasmo non ha età». Sembra di sentirlo Marcello Mantovani, quando dava la carica ai suoi fanti, anche avanti negli anni, che al suono delle sue esortazioni ripartivano come per incanto verso nuove imprese di civiltà. La vita senza slanci, senza visione, senza sogni, senza immergersi nei bisogni degli altri, senza regalare scampoli di felicità e asciugare lacrime, è solo un susseguirsi vuoto di giorni. La vita va vissuta per donare. Marcello, patriota nel sangue e vicerentino nell'anima, ne è stato un luminoso esempio. Come protagonista di gesti generosi che restano nella memoria della città e fonte di ispirazione che continua a far crescere valori.

La sua energia oggi arriva ai giovani attraverso le borse di studio con cui i figli Alberta e Antonio vogliono conservarne il ricordo. E, ieri, nel salone d'onore di Palazzo Cordellina, questa innata capacità che Mantovani aveva di saper trasmettere energia è risaltata nelle parole dei ragazzi premiati per il loro eccellente profitto scolastico, immagini della meglio gioventù, pronti a spiccare il volo e a cambiare il mondo. Ma tutti spinti verso il futuro anche

dagli ideali che hanno carpito dalla storia di un uomo mai visto eppure conosciuto, amato, attraverso il racconto di una infinita generosità espressa con impeto, coraggio e passione, portando abbracci, abbattendo muri, su tanti sentieri comunitari, a Vicenza e in Italia. Le mille e mille battaglie di italianità, di solidarietà, in difesa dei deboli, nello sport, di questo condottiero di pace hanno indotto sette ragazzi a riflettere - come hanno rivelato candidamente al microfono - sulle ragioni della loro esistenza, sui desideri da tramutare in realtà, sull'altissimo come motore di ogni azione quotidiana. Anche se non c'è più, Marcello continua a dare. Testimoni diretti di quanto riesce ancora ad infondere, a suscitare, ad accendere "ad egregie cose". Andrea Iancu, quarta liceo Quadri, Libero Pollini quinta anche lui del Quadri, Egle Babolin quarta liceo Pigafetta, Francesca Pravato quarta liceo Fo-

gazzaro, Filippo Bisognin quinta Pigafetta, Camilla Casarotto quinta Pigafetta, Richard Bortolan che ha concluso gli studi e, con il cuore un po' in subbuglio, ha deliziato con tre straordinarie esecuzioni pianistiche fra brani del barocco Jean-Philippe Rameau e di un romantico, struggente Franz Liszt. Attori principali, questa volta, gli studenti. Nessun discorso ufficiale, nessuna lectio, ma solo i sentimenti dei ragazzi, come sarebbe piaciuto a Mantovani e come quasi sembrava volesse esprimere in quella foto in bianco e nero, reliquia di epoche che non tornano, che ha accompagnato la consegna delle borse di studio. Una rara immagine degli anni Cinquanta che lo ritrae con la moglie Sofia Belli, mamma di Alberta e Antonio, scomparsa troppo presto. Lui il doppiopetto grigio, lei un tailleur secondo la moda di allora. Entrambi sorridenti. A far corona a questo incontro la presidente della Bertoliana Chiara Visentin, e il presidente del Consiglio comunale Valerio Sorrentino, in rappresentanza di due istituzioni alle quali è legata la sua vicenda civica e umana. Commovente, in questo affresco di emozioni, l'amore Alberta e Antonio per l'indimenticabile papà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sue mille battaglie hanno indotto i giovani a interrogarsi sulle ragioni delle loro esistenze

L'ATTACCO "Da adesso in poi" critica la linea morbida del partito

La Lega e il caso Mattiello «Fine del "celodurismo"»

●● Non smette di far discutere il caso-Mattiello. All'attacco, stavolta, vanno i consiglieri di Da adesso in poi, Sandro Pupillo e Giovanni Selmo. «C'era una volta il "celodurismo" in casa Lega - il tono della loro interrogazione - con gli slogan: "Padroni a casa nostra", "Padania indipendente", "Prima il Nord", "Basta Euro" e "La Lega ce l'ha duro". Con gli anni questa virilità si è annacquata e con l'ultimo episodio si è completamente persa».

Franca Mattiello è la consigliera subentrata a Filippo Busin in quota Lega, che si era presentata con un biglietto da visita «da far accapponare la pelle: in un post su Facebook, aveva paragonato il green pass ai certificati di Hitler». E qui l'attacco: «Subito i più autorevoli rappresentanti veneti della Lega, tra cui l'on. Stefani, avevano tuonato: "Ci vuole una punizione esemplare". Lo stesso Stefani ha dichiarato: "Qual post è inaccettabile, prende-



Il consigliere Franca Mattiello

rò provvedimenti". Affermazioni che ci avevano disorientati perché avevamo pensato che anche in un partito come la Lega la "questione morale" fosse prioritaria». Poi tutto si è risolto con un ammonimento. «Perché, in caso di allontanamento, la maggioranza si sarebbe ulteriormente ridotta mettendo a repentaglio la tenuta dell'amministrazione-Rucco che pare abbia la tessera della Lega in tasca». E la chiosa: «Abbiamo la decenza della Lega del "celodurismo" di facciata di evitare fra si accomodanti, in perfetto stile Rucco, tipo "Prenderemo provvedimenti" consapevole che sia meglio tenere un piede in due staffe e che al rigore debbano prevalere convenienza e bugie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTONOTIZIA



Un defibrillatore dal Rotary alla 3 Novembre

Nel Pasubio. Verrà posizionato all'Ossario del Pasubio il defibrillatore donato dal Rotary Club Pisciscola alla Fondazione 3 Novembre nell'ambito della presentazione del libro "Ignoto militi" in occasione dei 100 anni della Fondazione. La cerimonia si è svolta a Palazzo Trissino.